

ANTONIO MUSIARI

Nato a Parma nel 1958, si è laureato con lode nel 1983 in Storia della Critica d'Arte sotto la guida di Roberto P. Ciardi presso l'Università degli Studi di Pisa.

Abilitatosi con concorso ordinario, è entrato in ruolo nel 1987 quale docente di Storia dell'arte presso il Liceo Artistico "Paolo Toschi" di Parma.

Nel 1990, vincitore di concorso nazionale, è divenuto assistente di Stile, Storia dell'Arte e del Costume presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.

Sempre per concorso nazionale, dal 1997 è docente titolare di Stile, Storia dell'Arte e del Costume presso l'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino, dove negli anni ha assicurato gli insegnamenti di Arte moderna, Storia del restauro e Storia delle arti decorative. Attualmente, tiene i corsi di Storia dell'Arte antica e di Storia del disegno e della grafica (triennale e biennale).

Coordinatore del programma Erasmus dal 2003, anche grazie alla padronanza di altre tre lingue visita sistematicamente le Accademie e le Università partners, tenendovi lezioni e seminari e costruendo per gli studenti in entrata e in uscita una rete di contatti intesa far incontrare le aspettative individuali con l'offerta formativa e di tirocinio.

Il tema della didattica nelle Accademie di belle arti in Italia e in Europa connota il percorso di ricerca dal primo libro *Neoclassicismo senza modelli* (Parma 1986) alla serie di pubblicazioni sull'Accademia di Parma, ai saggi sugli inizi delle scuole braidensi di Scultura, Incisione, Scenografia, Anatomia e Decorazione per la collana "La città di Brera", alle schede di quadri dalle collezioni dello stesso istituto per i cataloghi "Musei e Gallerie di Milano", all'indagine diacronica sulla gipsoteca per i "Quaderni di Brera", a monografie su scultori e pittori del Settecento e del primo e secondo Ottocento. Nel tempo, gli interessi si sono ampliati, appunto, a pittura, scultura, grafica, ornato e costume dei secoli XVIII e XIX, con particolare attenzione per Antonio Canova e la sua scuola. Gli oltre 120 titoli che testimoniano tale continuativa attività sono legati anche alla partecipazione a convegni internazionali.

Il secondo Ottocento, esteso all'inizio Novecento, è ora al centro dell'impegno di studio, nell'ambito della valorizzazione delle Scuole e dei Maestri dell'Albertina. In particolare, alla Pinacoteca dell'Accademia Albertina è stato co-curatore della mostra e del catalogo *Corpi di carta* (2017) ed è intervenuto con un saggio nel catalogo della mostra *Cesare Ferro Milone: la magia del colore tra Torino e Bangkok* (21 giugno-9 settembre 2018). Ha poi collaborato con Liliana Pittarello a curare l'ampia mostra monografica e il catalogo *Augusto Cesare Ferrari pittore-architetto fra Italia e*

Argentina. Que bello es vivir! (21 settembre-18 novembre 2018) e ha organizzato e curato la rassegna *Matteo Olivero. La formazione, i temi, la fortuna*, aperta (giugno-settembre 2019) in sei sedi: Pinacoteca dell'Accademia Albertina, Museo Casa Galimberti di Cuneo, Castiglia e Pinacoteca Matteo Olivero di Saluzzo, Museo d'Arte Sacra di Acceglio e Associazione "Lu Cunvent" di Rore di Sampeyre. Sempre a Matteo Olivero ha dedicato saggi su riviste e in un convegno internazionale promosso dall'Università degli studi di Torino, curando inoltre la mostra *Matteo Olivero. Opere inedite e ritrovate*, tenutasi ad Alba presso la galleria *corsoTorino18* (30 settembre-8 dicembre 2023).

Refrattario tanto alla ghettizzazione dell'arte in periodi quanto al supermarket della critica contemporanea, accosta volentieri, in mostre sulle nuove tendenze, creatività e linguaggi a quelli di colleghi e amici artisti, privilegiando il rapporto tra alfabeti ed espressione visiva.